ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

CONTRIBUTO TECNICO PAUR, VIA REGIONALE

PROCEDIMENTO	V483 – Art.38 D. Lgs. 36/2023. VIA Regionale relativa al progetto di fattibilità tecnica economica denominato: "Opere di prolungamento della metropolitana tratta Canepari - Rivarolo". VIA Regionale, ex art. 17, comma 4bis, della L.R. n. 29/2017.
Fase del procedimento	Comunicazione ricevimento integrazioni e richiesta di contributi Richiesta Regione Liguria prot. ARPAL 10770 del 13/04/2026
Proponente	Comune di Genova
Componenti tematiche	Terre e rocce da scavo/verifica Piano di Utilizzo

1. **Elenco documentazione** presa in esame per la redazione del contributo
   - Studio Impatto Ambientale (SIA) P0_SIAM_AMB_R_001_4 rev. 4 del 27/11/2025
   - Piano di gestione dei materiali e delle terre e rocce da scavo P0_SIAM_AMB_R_006_3 Rev.3 del 06/03/2026
   - Piano di Utilizzo dei materiali di scavi ai sensi del DPR 120/17 –Prima Emissione P0_SIAM_AMB_R_007 Rev. 0 del 06/03/2026

Come richiesto nella precedente nota di questo Settore prot interno n. 123 del 11/02/2026, è stato presentato il Piano di Utilizzo (PUT) relativamente alle terre e rocce da scavo prodotte dai lavori di prolungamento dell'esistente linea metropolitana di Genova dalla stazione di Canepari alla nuova stazione di Rivarolo che si intende gestire in qualità di sottoprodotti.
Relativamente ai quantitativi di materiali terrigeni prodotti dalle opere a progetto, nello Studio di Impatto ambientale integrato al 30/03/2026 a seguito dei pareri VIA viene confermato quanto riportato nella precedente versione e cioè che la realizzazione dell'opera determinerà una produzione complessiva di materiali di risulta di circa 23.000 mc in banco, di cui 15.400 mc costituiti da terre e rocce da scavo e circa 1.560 mc costituiti da pietrisco ferroviario (ballast) e che tutti i materiali saranno gestiti in regime di rifiuti ai sensi della parte IV D.Lgs 152/06 e s.m.i e, pertanto, smaltiti in idonei impianti di conferimento o inviati ad impianti di recupero, favorendo in via prioritaria le operazioni di recupero rifiuti presso impianti esterni autorizzati piuttosto che lo smaltimento finale in discarica.
Tale documento, relativamente alla produzione rifiuti e terre e rocce da scavo rimanda al documento P0_SIAMAMBR_006_0 "Piano di gestione dei materiali e delle terre e rocce da scavo", anch'esso revisionato al 06/03/2026, nel quale al punto 4 "Bilancio dei materiali" viene riportata una produzione totale di materiali di risulta pari a 21.130 mc di cui 19.240 mc costituiti da materiale terrigeni e 1.560 mc da ballast ; infine al Paragrafo 6 "Stima dei volumi di scavo" del PUT viene riportato che lo scavo previsto è pari a 19.168 mc oltre ad un riporto pari a 68 mc.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli Ambientali – Settore Controlli Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 1
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Risulta pertanto opportuno uniformare i quantitativi riportati nei vari documenti precisando le quantità di terre e rocce da scavo prodotte in banco da progetto, e le quantità che saranno gestite come sottoprodotti, rifiuti o riutilizzate in cantiere.

I quantitativi dei volumi di scavo prodotti sono riportati al paragrafo 6 del PUT nella seguente tabella.

ELEMENTO	SCAVO	STERRO	RIPORTO
PONTE SUL TORBELLA	SP. SUD	1170.6	9.66
	SP.NORD	2584.35	21.67
ROSSINI	SP.NORD	1607.05	3.74
PISONI	SP.SUD	77.01	7.1
	SP.NORD	539.74	0
STAZIONE	SCAVO PRINCIPALE	12139.29	25.88
	SCAVO TRA PARATIE DX	87.82	0
	SCAVO A SPINTA DX	138.45	0
	SCAVO A SPINTA VIA G. ROSSINI	823.72	0
	TOT	**19168.03**	**68.05**

Relativamente ai siti di conferimento del materiale da scavo prodotto al capitolo 7 del PUT risultano individuate tre tipologie di materiale da scavo:

- Terre e rocce da scavo conformi alla colonna "A"
- Terre e rocce da scavo conformi alla colonna "B"
- Terre e rocce da scavo non conformi alle colonne "A" e "B"

Viene inoltre previsto che le terre conformi ad A saranno avviate come sottoprodotti ad impianti di lavorazione inerti in sostituzione dei materiali di Cava oppure per rinterri, riempimenti, rimodellazioni o recuperi ambientali o riutilizzato in sito.

Tele previsione risulta anche essere dichiarata per le terre conformi a B, limitando il riutilizzo esclusivamente ad aree a destinazione commerciale industriale.

Nel concreto però non risultano essere individuati siti di destinazione del materiale da scavo né vengono identificate le aree e le tipologie di utilizzi interni al cantiere.

L'unico rimando relativo all'individuazione delle Cave disponibili si trova al paragrafo 7.6 del PUT che rimanda al paragrafo 9.3 del Piano di gestione dei materiali dove sono indicate le seguenti due Cave utilizzate per l'approvvigionamento del materiale senza indicazione della loro eventuale autorizzazione al ripristino o recupero ambientale con terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno:

- SEMES Spa in comune di Castiglione Torinese (TO)
- Cava F.lli Pastorino in Loc. Beata in comune di Albissola Superiore (SV)

Si ritiene necessaria l'individuazione di siti di destinazione che garantiscano la certezza dell'utilizzo del materiale da scavo come sottoprodotto con indicazione dei relativi volumi di

utilizzo suddivisi per ogni destinazione e l'indicazione dei percorsi dei mezzi di trasporto dal cantiere di produzione ai siti di conferimento.
Inoltre al punto 7.7 del PUT viene indicato che non sono previste aree di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo gestite come sottoprodotti. **In merito si richiede comunque di predisporre un'area presso il cantiere dove poter depositare in cumulo i materiali da scavo avviati a riutilizzo esterno in quantità sufficiente per procedere all'eventuale caratterizzazione in corso d'opera o nel caso di controlli svolti da terzi sulla qualità delle terre e rocce da scavo.**

Inoltre in relazione ai siti di destinazione ed ai siti di produzione devono essere indicate nel PUT tutte le informazioni previste all'allegato 5 del DPR 120/17 tra cui inquadramento territoriale, urbanistico, geologico, geomorfologico, idrogeologico, descrizione delle attività svolte sul sito e risultati di eventuali indagini ambientali.
Il PUT deve riportare altresì se verranno effettuati o meno eventuali "trattamenti di normale pratica industriale" sia sulle terre e rocce riutilizzate in sito e sia sulle terre e rocce gestite come sottoprodotti.
.
Infine relativamente alla caratterizzazione delle terre e rocce da scavo svolta in fase di progettazione si prende atto che al capitolo 4 del PUT sono riportate le indagini ambientali svolte nell'ambito della progettazione della tratta metropolitana Canepari – Rivarolo che erano già state inserite nel Piano di gestione delle materie: dagli esiti delle suddette analisi non vengono evidenziati superi delle CSC di cui alla colonna B (limiti previsti per aree a destinazione urbanistica commerciale ed industriale) mentre sono stati rilevati dei superamenti di colonna A. Inoltre non risultano superamenti rispetto ai limiti del test di cessione.
Considerato che al paragrafo 5.1 del PUT è riportato che i materiali da scavo saranno suddivisi in "conformi a tabella A" e "conformi a tabella B" dovrà essere eseguita una caratterizzazione in corso d'opera ai sensi dell'Allegato 9 del DPR 120/17 che **dovrà essere descritta nel PUT** e dovrà prevedere in presenza di riporti anche l'esecuzione del test di cessione.
Infine nel PUT deve essere indicata la durata del piano stesso come previsto dall'Art 14 del DPR 120/17.

PROPOSTA DI OSSERVAZIONI

Visto quanto sopra, il PUT presentato non risulta essere completo di tutte le informazioni richieste dall'Allegato 5 del DPR 120/2017 e pertanto lo stesso dovrà essere integrato e completato tenendo conto di tutte le considerazioni sopra riportate.

Si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e si porgono distinti saluti.

La Responsabile dell'U.O.
Controlli Ambientali
D.ssa Francesca Castiglioni

Francesca Castiglioni
23.04.2026
16:40:26
GMT+02:00

Estensori: M. Antola

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli Ambientali – Settore Controlli Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 1
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001